Superficie: 8 %

Tiratura: 24931 - Diffusione: 17539 - Lettori: 276000: da enti certificatori o autocertificati

## Trattativa con toni accesi tra Abi e sindacati

## Contratto dei bancari, intesa lontana

Chiesto un aumento medio di 200 euro al mese e il ripristino dell'articolo 18

## Andrea D'Ortenzio

## **ROMA**

Posizioni distanti fra Abi e sindacati sul rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Nell'incontro non sono mancati toni accesi alla presentazione da parte dell'associazione bancaria di una serie di proposte normative che i sindacati hanno definito una «contropiattaforma» (rispetto a quella dei sindacati), liquidandola come «inaccettabile». Le parti si sono così lasciate rimandando al prossimo incontro del 5 novembre.

Tutti i sindacati (Fabi, First, Uilca, Unisin) hanno bollato così come irricevibili le proposte normative pensate dalle banche sia nel metodo (l'idea era di discutere solo su quella presentata dai sindacati) che nel merito: dalla riforma degli inquadramenti all'area contrattuale, con la semplificazione rispetto agli attuali 13 livelli, fino al rapporto tra primo e secondo livello di contrattazione. «Intenzione delle banche, come si legge nel documento, è di arrivare a «un contratto "aperto" anche a nuove attività e servizi in via di ampliamento nelle imprese e gruppi bancari» e chiedere anche l'aggiornamento dell'elenco indicativo delle attività complementari e/o accessorie appaltabili.

A far scattare le ire dei sindacati co-

me spiega il segretario Fabi Lando Sileoni sono anche altri elementi come il ripristino dell'articolo 18 e un aumento medio di 200 euro al mese. «Il 5 novembre-aggiunge-l'Abi deve presentarci risposte concrete su questi temi fondamentali. E per Masi (Uilca) «sono insufficienti gli elementi forniti sui diritti e sulle tutele. Non possiamo accettare che la voratori colpiti da procedimenti disciplinari siano gli unici a pagare, mentre vengono assolti Ceo e manager».

Einfine Colombani (First Cisl) lancia un avvertimento sul tentativo di ridurre i salari: «l'Abi ci propone un salary cap checomporta un taglio retributivo di 9mila euro. Un'ipotesi che ovviamente non prendiamo nemmeno in considerazione».



